

Polizia di Stato

Cooperazione internazionale: la polizia in Europa

La Polizia italiana ha partecipato a numerose iniziative di cooperazione in ambito europeo. Molti sono stati gli accordi, i gruppi di lavoro e i protocolli d'intesa che hanno permesso agli Stati membri dell'Unione di collaborare nella lotta dei crimini più diffusi.

Gli accordi delle specialità La polizia stradale è impegnata nel progetto "**Icarus**" (Inter-Cultural Approaches for Road Users Safety), approvato e finanziato dall'Unione europea, per la diffusione di un linguaggio comune europeo sulla sicurezza stradale e per creare omogeneità nella formazione di tutti i giovani dell'Unione. Il primo meeting del Progetto europeo "Icarus" si è tenuto, lo scorso ottobre, a Roma presso la Scuola superiore di polizia. In questa sede i 31 rappresentanti dei corpi di polizia e dei ministeri dell'Educazione di 16 Paesi europei hanno evidenziato le iniziative a livello europeo e i dati sulla sicurezza stradale.

Prevenire furti d'identità digitale, attacchi alle istituzioni e qualsiasi altro tipo di **crimine informatico** è l'obiettivo della nuova task force europea istituita a Roma con la firma di un protocollo d'intesa tra il capo della Polizia, Antonio Manganelli, l'amministratore delegato di Poste italiane Massimo Sarmi e il direttore del Secret service statunitense Mark Sullivan. Nel giugno 2009 nasce la centrale operativa per la lotta al cyber-crime in tutta Europa.

Le polizie ferroviarie di diversi Stati europei si sono unite in un network "**Railpol**" con l'obiettivo di favorire l'attività di intelligence e di studio dei fenomeni criminali in ambito ferroviario. A tale proposito è stato anche istituito "**Colpofer**" - un organismo di collaborazione a cui aderiscono le polizie e le aziende ferroviarie di 26 Paesi europei. "Colpofer" è nato per attuare misure di protezione delle stazioni e dei depositi bagagli, ma anche scorte per i treni che trasportano merci pericolose.

Vista la gravità del fenomeno occorre sottolineare che all'interno di questo organismo è stato creato un gruppo di lavoro permanente che si occupa dei furti di rame. Ogni 3 mesi il gruppo si riunisce per uno scambio di informazioni sul fenomeno.

Per garantire un adeguato livello di sicurezza alle frontiere esterne dell'Unione europea, è stata creata, nel 2004, l'Agenzia per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri (**Frontex**). È una struttura che coordina gli Stati membri, assistendo questi nella formazione delle guardie nazionali di confine e fornendo loro il sostegno per organizzare operazioni di rimpatrio congiunte.

Le informazioni condivise Un'iniziativa tutta italiana è quella che permette ai rappresentanti degli Uffici relazione esterne di incontrarsi e scambiarsi, in tempo reale, in uno spazio web, progetti innovativi e notizie legate al contrasto del crimine. È nata infatti nel settembre 2009 la "**Communicating security using ICT**", la prima Rete tra le forze di polizia europee per condividere le iniziative di comunicazione sul tema della sicurezza.

Altro importante strumento, utile per le indagini in campo internazionale, è la "rete comune" dei profili genetici che costituisce la banca dati del Dna designata con il **Trattato di Prüm**. L'accordo prevede lo **scambio di informazioni** su persone inquisite e sulla falsificazione dei documenti. Conserva i campioni biologici di condannati, imputati e indagati, ma anche tutte le tracce biologiche raccolte dalla polizia scientifica sulla scena del delitto.

Esperienze comuni in tema di **sicurezza dei grandi eventi** sono state discusse durante il meeting finanziato dall'Unione europea e coordinato dall'Istituto interregionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine e la Giustizia (Unicri). Lo scopo è quello di creare un contenitore delle **migliori pratiche** da mettere a disposizione degli Stati europei che organizzano eventi di particolare rilievo.

L'Accademia europea È inoltre importante sottolineare l'attività di **Cepol**, l'accademia europea di

polizia (dal francese **Collège Européen de POLice**), che riunisce funzionari delle forze di polizia di tutta Europa per incoraggiare la cooperazione e lo scambio di esperienze operative.

La cooperazione internazionale Molti gli incontri in cui si è parlato di cooperazione internazionale di polizia e lotta al crimine, ad esempio in occasione dell'incontro tra il capo della Polizia italiana Antonio Manganelli e il suo omologo **francese** (settembre 2009), del vertice **italo-tedesco** tenutosi al Viminale (ottobre 2009).

Importante il progetto di cooperazione internazionale tra Italia, Francia e Spagna "Alto impatto" per il contrasto all'immigrazione clandestina e il controllo delle frontiere interne.

Tra le più recenti visite del prefetto Manganelli vale la pena ricordare quelle a Madrid (marzo 2010) e quelle in Montenegro e Macedonia (aprile 2010). In novembre si sono incontrati a Roma, per la 60^a conferenza del Police Working Group on Terrorism, gli esperti europei antiterrorismo dei 27 Paesi dell'Unione Europea più la Norvegia, la Svizzera e la Croazia.

13/05/2010